Anno XII N. 9 — Udine, Venerdì 11 gennaio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LE CONDIZIONI DEL PONTEFICE

Un cattolico pubblica nella *Pall Mall Gazette* il seguente articolo, che ci sembra degno d'attenzione.

Veggo con molto piacere la lettera del signor Gladstone, da cui apparisce come l'umiliante condizione del santo Padre attragga lo sguardo del grande uomo di stato liberale, alla cui eloquenza e al cui entusiasmo è di tanto debitrice l'Italia odierna. Io non sono per nulla sorpreso che egli si senta disgustato delle presenti condizioni del pontefice; anzi recherebbe meraviglia che un uomo di sensi liberali potesse veder ciò senza sentirsi indotto a protestare fortemente. Senza dubbio il signor Gladstone nel suo opuscolo sul *vaticanismo* ha detto parecchie cose dure circa le aspirazioni della santa Sede al ristabilimento della sua sovranità temporale, ma egli, neppure nel tempo della sua maggior ira contro il Vaticano, si mosse dalla posizione occupata parecchi anni addietro, allorchè affermò che egli era dichiaratamente favorevole a tutto ciò che fosse necessario per assicurare la sicurezza, la dignità e la libertà della santa Sede. Se il signor Gladstone si vale delle opportunità offertegli dalla sua presente dimora in Italia, egli scorgerà facilmente che la condizione odierna delle cose, è ben lungi dall'assicurare la libertà, la sicurezza e la dignità del pontefice. Che che si possa pensare del suo suggerimento che la questione si sottometta ad un arbitrato internazionale, non è dubbio che essa non ha difesa dal punto di vista della coscienza umana.

Cade in un grande errore chi asserisce che coloro i quali caldeggiano il ristabilimento del pontefice in una condizione a lui conveniente siano nemici dell'unità d'Italia. L'unità italiana è una cosa, la spogliazione del papa un'altra. Torna possibile all'Italia l'essere libera ed unita sotto la monarchia di Savoia senza porre il Vaticano in balìa della rivoluzione italiana. L'unità italiana s'ha tutti i nostri voti; ma colla rivoluzione italiana che è spiccatamente atea e sovversiva non possiamo venire a patti. Desiderio vivissimo della rivoluzione è che il papa sia umiliato, e il signor Crispi è l'ultimo rappresentante di una mala scuola, che è guasta nella sua morale come arbitraria nella sua politica. Il popolo italiano, io il credo, è affezionato assai alla monarchia di Savoia, ma tra il popolo italiano e la rivoluzione italiana c'è un gran mare, e se il signor Crispi cederà il luogo e verrà un nuovo ministro, il quale rappresenti e il popolo italiano e la monarchia italiana, non sarà molto difficile giungere ad un *modus vivendi*, per cui Roma venga assicurata alla santa Sede mediante un accordo col governo italiano consimile a quelli per cui nel passato venne stabilita l'indipendenza delle città anseatiche o della repubblica elvetica.

Se il signor Gladstone veda o no questo, nessuno può dirlo. Ciò che noi sappiamo è che egli è capace di tutto quando sia convinto della realtà di una ingiustizia, specie quando tale ingiustizia riguardi l'esercizio indipendente delle prerogative spirituali esercitate dal capo della Chiesa. Se egli volesse dire al signor Crispi e alla sua fazione ciò che ha detto all'Austria nella penisola dei Balcani, potrebbe produrre una salutare impressione. «Lasciatemi» è la parola d'ordine così nella penisola italiana che nella balcanica. Ed è possibilissimo separare la questione dell'unità d'Italia dallo stabilimento della capitale italiana sul Tevere. Roma fu sempre sede dei pontefici, fuorchè nel disastroso periodo in cui si ricoverarono ad Avignone, mentre Roma non fu mai capitale d'Italia prima del 1870. Il governo d'Italia può stare meglio a Firenze che a Roma.

Quelli che si oppongono alla sovranità temporale del papa dimenticano come, dovunque il pontefice sia, egli esercita una autorità politica, per il sindacato che egli ha sulle coscienze e sui cuori dei fedeli. Al presente i cattolici italiani si astengono dalle urne per le decisioni della santa Sede, che non è espediente che essi porgano il loro voto. Dunque in Italia una buona parte della cittadinanza si astiene dall'esercizio che possiede in virtù dei decreti del Vaticano. Se questa non è sovranità temporale, io vorrei sapere in che consista essa. Perchè allora mette tanto i brividi l'idea che un puro frammento di questa vasta sovranità esercitata ora indirettamente in tutta l'Italia possa essere esercitata direttamente sopra il frammento di territorio necessario per stabilire la indipendenza della santa Sede? Non si tratta di sovranità estesa, ma bensì di un punto sulla terra in cui il papa possa sentirsi perfettamente libero di usare le alte prerogative possedute in virtù del suo ufficio.

Il discorso del deputato Colombo

Accennammo già questo discorso. Il tema era *La presente situazione finanziaria e parlamentare.*

Esso ha sollevato un rumore immenso in tutta Italia, sia per la qualità dell'oratore, che è un ingegnere molto colto e stimato per la sua pratica nelle cose pubbliche, sia per quanto egli disse.

Noi riferiamo le parti principali del discorso, pregando i lettori di farvi attenzione, poichè è un caso assai raro trovare un deputato che sa dire chiaro e tondo come stanno le cose, mentre tutti coloro che stanno in alto tacciono o per paura o per interesse.

L'on. Colombo dice che il paese è giunto all'estremo limite della sua facoltà contributiva; un passo più oltre vi potrebbe essere la rovina economica.

In pochi anni si volle portare l'Italia allo stesso livello cui altre nazioni giunsero con un assiduo lavoro di secoli e ciò fu quasi una pazzia.

Ne venne la disastrosa decadenza economica attuale, la quale traspare da una infinità di indizi.

Fallimenti ed emigrazione.

In Lombardia — ove l'industria e il commercio avrebbero il terreno propizio per un grande sviluppo, mercè anche l'aiuto del protezionismo attuale — si trova invece c'essi sono impacciati. Ciò deriva dall'assenza del capitale, assenza la quale si rispecchia anche nella frequenza dei fallimenti.

Eccone lo specchietto:

In Italia nel 1883 si ebbero 275 fallimenti
» 1887 » 1603 »
» 1888 » 2200 »

E Milano, la capitale lombarda, a questo aumento diede un contingente sensibilissimo, e dico, mentre nel 1883 i fallimenti furono 76 nel 1887 salirono a 130 e nel 1888 a 166.

Aggiungasi a ciò la crisi agricola, per cui i quattro milioni di piccoli proprietari (formanti i quattro quinti dei proprietari agricoli in Italia) non resistono all'imposta fondiaria, la quale è la più elevata d'Europa, ed i contadini decimati dagli stenti e dalla pellagra emigrarono.

L'emigrazione, infatti, che nel 1876 era di 25 mila persone, nel 1887 salì a 160 mila.

La pazzia delle spese.

Fu in tal condizione di cose che Crispi propose alla Camera la costruzione d'un nuovo palazzo parlamentare, non richiesto da alcuna necessità, e l'aumento enorme delle spese di guerra e marina.

Può darsi che egli offuscato dal bagliore delle sue idee grandiose, non veda lo stato esatto del paese, e aggiunge altresì ch'egli non è circondato in modo da trovare chi gli indichi i bisogni di esso; ma un presidente dei ministri dovrebbe pure consultare i bilanci.

È vero ch'egli non ama l'aritmetica (*ilarità*); ma bisogna chiuder gli occhi per non vedere che l'Italia si trova all'orlo di un precipizio.

Con questo ho già detto, il bilancio della spesa crebbe enormemente.

Nel 1862 esso era di 900 milioni.

Quello del 1889 reca:

1545 milioni di spese ordinarie
391 » » » straordinarie
127 » » » militari.

In tutto 2063 milioni con un aumento di 1163 milioni di spese in 26 anni.

64 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Altri pochi giorni erano trascorsi dalla liberazione d'Aubrey, quando una sera l'avvocato Runnington si fece annunziare alla famiglia Aubrey, presso la quale fu subito introdotto.

— Felicissima e strepitosa notizia!... gioia a tutti!... gridò Runnington entrando, e porgendo ambe le mani al Sig. Aubrey.

Abituate alla calma ed alla naturale gravità dell'avvocato, Caterina e sua cognata repentinamente si alzarono, coll'occhio raggiante, col sorriso sulle labbra e colle mani stese verso lui, chè ben sapevano come il sig. Runnington non avesse mai smesso nè la speranza di rivederli in possesso di Yatton, nè ogni cura per giungere a sì felice risultato. Lo stesso Aubrey scorgendo tanta letizia sulla fisonomia di Runnington, avea tosto pressochè indovinato la causa di quel giubilo.

L'avvocato Runnington si fè quindi a esporre agli Aubrey che essi, e non altri, erano sempre i veri e legittimi proprietarii del dominio di cui erano stati ingiustamente spogliati per sentenza giudiziaria; a motivo del trafugamento di quell'atto di diseredazione per cui le terre di Yatton erano legalmente passate nelle mani d'un antenato di casa Aubrey.

Or, ecco in qual guisa l'avvocato Runnington era pervenuto a scoprire il mostruoso complotto che Gammon ed il vecchio Quirk suo degno socio tramato aveano con un macchiavellismo cotanto iniquo e criminoso; complotto che la giustizia divina non volle andasse impunito nemmeno in terra.

Il sig. Runnington ricevette un giorno una lettera dell'*Attorney general*, che invitavalo a recarsi subito al suo ufficio per un affare della più alta importanza.

Questo magistrato che era altresì amico devotissimo del signor Aubrey, aveva avuto dall'Australia una deposizione raccolta dalle autorità del paese e relativa alla lite di spossessione in seguito alla quale il signor Aubrey era stato spogliato del dominio di Yatton. Il lettore non avrà certamente dimenticato che il pensiero di quell'ingiusta lite erasi presentato alla mente di Quirk, dietro istigazione di quel tale Steggars, già scritturale presso il sig. Parkinson. Si ricorderà parimenti che lo Steggars era stato condannato, per furto, alla deportazione poco tempo dopo aver rivelato il proprio segreto e consegnato a Quirk, mediante un pattuito compenso pecuniario, copia del testamento olografo in virtù del quale, diseredata una Dreddlington che era andata sposa ad un Titmouse contro la volontà del padre, il dominio di Yatton era passato in legittimo possesso degli Aubrey. Indignato per la malafede di Quirk, il quale non erasi curato di pagargli la convenuta mercede, Steggars avea giurato di vendicarsi, qualora avesse potuto far ritorno in Inghilterra, col presentare all'autorità l'atto autentico di diseredazione che aveva tenuto sempre con sè, e la cui scomparsa dalle carte di casa Aubrey avea reso possibile quella diabolica infamia commessa da Quirk e da Gammon, a danno del probo castellano di Yatton.

Ma, senza che il deportato potesse ritornare al patrio suolo, una propizia occasione gli si presentò, nè attesa, nè prevista, ed egli la colse a volo.

Steggars trovavasi da più mesi sulla terra australiana, a Botany-Bay, quando un giorno gli capitò per caso fra le mani un giornale che riportava l'intero rendiconto del processo Aubrey. Steggars chiese tosto di fare un'importante rivelazione; e, ammesso alla presenza d'un magistrato, gli spifferò ogni cosa, relativamente al possesso di Yatton, consegnandogli in pari tempo il documento autentico ed originale di cui si è fatto sopra menzione.

La deposizione di Steggars, fatta dinanzi al magistrato preposto a quella lontana colonia inglese, venne immediatamente trasmessa all'*Attorney general* di Londra, il quale si affrettò di renderne partecipe il signor Runnington, avvocato di Aubrey. Munito di quel prezioso documento e reso edotto della trama consumatasi della ditta Quirk e C., l'avvocato Runnington esaminò di nuovo gli atti processuali e potè convincersi appieno della scelleragine commessa da Quirk e da Gammon. Ond'è ch'ei non indugiò più un istante a darne contezza alla famiglia Aubrey.

Fra l'avvocato Runnington ed il signor Aubrey si decise subito d'intentare un duplice processo, civile e criminale a Titmouse ed ai suoi infamissimi agenti. L'indomani stesso l'avvocato Runnington diè corso all'affare, sporgendo anzitutto una formale querela contro Quirk, Gammon e Snap, i quali vennero nella sera di quel medesimo giorno debitamente carcerati. Il sig. Runnington non omise di scriverne a lord Zouch, fortemente interessato nella faccenda per la cauzione di sessanta mila sterline da lui prestata a favore del signor Aubrey, cauzione che, allo stato delle cose, diveniva naturalmente superflua e nulla.

XXV.

La famiglia di lord Zouch, reduce da Parigi era andata a stabilirsi al castello di Fortheringham; ma prima di lasciare Londra, ov'erasi fermata alcuni giorni, aveva con tanta cortesia e con tanta amorevolezza insistito acchè mistress Aubrey coi figliuoletti e Caterina si recassero a passare uno o due mesi al castello, che il signor Aubrey finì per acconsentirvi.

(*Continua.*)

E' notare che le cosidette spese straordinarie non hanno altra straordinarietà tranne quella di comparire tutti gli anni in bilancio e sempre aumentate.

I debiti.

Così ci siamo ridotti al punto che il bilancio del 1888 89 porta un disavanzo reale di 195 milioni.

Il debito pubblico dello stato, che nel 1862 era di tre miliardi, ora supera i 13 miliardi senza calcolare il miliardo di debito fluttuante.

L' Italia paga 600 milioni soltanto per l' interesse annuo dei debiti fatti e cioè circa il 40 per 0[0 delle imposte.

Crispi si assunse di porre l' Italia in prima linea fra le potenze, ma essa lo è solo sulla linea dei debiti.

In tale condizione di cose, sopravvenendo un guerra, che avverrà ?

Le bugie ufficiali.

Secondo i dati ufficiali gli aumenti di spese militari essendo divisi su parecchi bilanci porterebbero fra cinque anni ad un aumento massimo di 150 milioni.

Io posso provare invece che il complesso delle spese aumenterà allora da 250 a 300 milioni.

E qui l' on. Colombo enumera partitamente le spese votate delle quali non si tenne conto e che graveranno i futuri bilanci, come le nuove ferrovie, le bonifiche, costruzioni di porti, il ricovero obbligatorio agli incapaci al lavoro, compreso nella nuova legge di Pubblica Sicurezza, che graverà il bilancio di 40, 50, 60 milioni, tanto più che molti oziosi, dice l'oratore, avranno il tornaconto di farsi passare per invalidi, ecc. ecc.

D' ogni legge che si vota si può dire *latet anguis in erba;* ognuna implica delle spese nuove.

Si grida: *Economia, economia!* Ma quando si tratta di spendere dei danari, la Camera diventa generosa come un Creso (*Applausi vivi e prolungati e voci di* Bene! *e* Bravo!).

Allora giù, si votano i milioni pel nuovo Policlinico di Roma e pel nuovo palazzo di Giustizia, di cui il Municipio di Roma divorò tutti gli stanziamenti fatti dal Governo, arrivando appena alle fondamenta.

Alle spese accennate, aggiungansi quelle per i disastri, cui è divenuto quasi di prammatica che il Governo provveda, come colera, frane e inondazioni; aggiungansi le costruzioni di nuovi forti, la fornitura di fucili, essendo gli attuali insufficienti contro quelli delle altre nazioni, e si vedrà che la maggior spesa preventiva di 150 milioni non è dir molto se si radoppierà.

Diminuzioni di entrate.

Ed a questo raddoppiamento farà contrapposto tristissimo una diminuzione nelle entrate avvenire dello Stato, dipendente dall' asse patrimoniale, dal nuovo catasto, dalla tassa sulla fabbricazione dello zucchero e degli spiriti.

Su quest' ultimo reddito dello Stato, in seguito al pazzo sistema di tassazione adottato dal Magliani, l'erario dal luglio all' ottobre decorso perdette complessivamente sette milioni, dimodochè mentre calcolavasi su un introito di 47 milioni è molto se ne avrà 35.

In seguito ai diminuiti scambi, le dogane invece dei 281 milioni preventivati è molto se ne ricaveranno 220 o 240 ed i tabacchi per l' aumento di prezzo e peggioramento di qualità invece dei presunti 192 milioni non ne daranno — secondo i dati finora raccolti — più di 184.

La situazione finanziaria è terribile.

Come si paga.

Si proclamava la finanza democratica, l' abolizione dell' odioso macinato e si finì col sostituire a questo una tassa di importazione (5 lire al quintale) che lo supera del doppio.

Le eccessive tasse doganali fanno sì poi che lo zucchero lo si paga *due* volte il suo valore — il caffè lo si paga *tre* volte il suo valore — il petrolio lo si paga *quattro* volte il suo valore — lo spirito lo si paga *sei* volte il suo valore.

Il sale, *che viene fabbricato in Italia, mercè il monopolio governativo* lo si paga **30 e 40 volete il suo valore reale** *e tre o quattro volte dippiù di quello che lo si paga, al esempio, in Inghilterra dove deve esser trasportato.* Con tutto ciò si era arrivato a proporre un nuovo aumento di prezzo su di esso, malgrado sia indispensabile al povero anche come difesa contro le malattie. Vi si rinunciò soltanto per tema d' opposizioni popolari.

Un esempio.

Crispi si difende dalle imputazioni che gli si fanno dicendo che la politica attuale non l' ha fatta lui; l' ha trovata così ed ha dovuto continuarla. — Lui però ha il torto d' aver spinto le cose in modo che, di fronte ad una nazione vicina, la Francia, anzichè in ultima siamo passati in prima linea.

E' deplorevole che l' Italia non abbia voluto adottare una politica di raccoglimento come fece ad esempio la Spagna, quasi disprezzata da noi, mai dalla quale potremmo imparare.

Essa ebbe pure una sanguinosa offesa in Francia nella persona del suo re, fischiato e dileggiato; protestò dignitosamente, ma stette tranquilla, come pure ebbe la politica sopraffina di resistere a tutte le tentazioni — riuscite con noi — di fare il giuoco degli altri (*applausi*).

Eppure non è a dire ch' essa abbia perduto di forza morale, tanto è vero in questioni importanti, come quella delle isole Caroline contro la Germania, e quella del Marocco, seppe ottenere soddisfazione.

L' onor. Colombo notò inoltre come la politica bellicosa dell' on. Crispi sia riprovevole, perchè dei tre Governi alleati, l' italiano è quello che mette nel giuoco una posta assai più grossa che non gli altri, cioè la posta della sua propria esistenza. Quindi il deputato oratore disse che « l' Italia ha in seno un nemico, che « è il Papato, col quale avremmo potuto « intenderci e renderlo neutrale; ma non « lo abbiamo saputo fare mai, mentre dal « momento che c' è, dobbiamo pur con esso « fare i conti, noi che in questa grande « politica rischiamo il tutto per il tutto. »

Economia e patriottismo.

Qui l'on. Colombo enumera molte economie che i ministri potrebbero e dovrebbero fare, per esempio abolizioni di favoritismi, di missioni governative, di ferrovie elettorali, di aumenti d' impiegati; bisognerebbe insomma sospendere l' esecuzione di quasi tutte le leggi votate ed implicanti una spesa anche se il pubblica utilità.

Invece vediamo il governo aumentare le imposte ed impegnare la parola del re alla soluzione d' un problema implicante forti spese a vantaggio d' una sola regione, la Romagna, mentre altre vengono trascurate, che pure hanno maggior bisogno e dippiù non si mostrarono mai ostili alle istituzioni (*applausi*).

Il governo crede che, colpendo direttamente i proprietari a preferenza delle classi popolari s'eviti il pericolo di dimostrazioni chiassose. E' un errore. Qualunque tassa in breve tempo si distribuisce su tutti i consumatori che risentendone gli effetti si irritano. E poi non temete il pericolo che con queste imposizioni eccessive si intiepidisca nei contribuenti l' affetto per la patria?

Camera senza partiti e senza dignità.

Ma le condizioni della Camera e del governo rendono impossibile una organizzazione di partiti.

Ciò deriva del fatto, che il sistema di politica parlamentare di Crispi è un mosaico solo.

Egli va dall'estrema sinistra alla destra.

Passa dal suffragio universale amministrativo (che a Parigi, Bailea, Losanna, New York diede risultati assai discutibili) a delle restrizioni — come quella di punire il generale Mattei per un suo voto come deputato — che sotto Depretis avrebbero fatto balzar tutti di sedia.

Da ciò una gran confusione nella Camera e nel paese.

Nel trasformismo di Depretis c' era del metodo, in quello di Crispi non ci si può orizzontare.

Quando in paese c'è una dittatura (*applausi vivi*) e quando la Camera non ha dignità, nè energia, non vi possono essere partiti. (*Applausi vivissimi e prolungati. Grida di bene e bravo*).

Se alla Camera vi fosse un uomo autorevole il quale avesse il coraggio di proclamarsi francamente moderato, magari conservatore, sfidando per breve tempo i clamori popolari, egli raggrupperebbe intorno a sè un tal numero di aderenti con cui il governo sarebbe obbligato a trattare.

Ma, guardandomi attorno, quest' uomo io non lo vedo.

Chiuderò questa mia esposizione d' idee con la citazione d' un motto inglese. — E' questo:

La miglior furberia in politica consiste nell' essere onesto.

Altra smentita

Leggiamo nell' *Osservatore romano:*

L' *Agence libre* di Parigi in un suo comunicato riprodotto da alcuni giornali italiani, faceva menzione di perdite subite dall' amministrazione dei beni della Santa Sede in seguito a sbagliate operazioni finanziarie attribuite alla gestione del commendator Giulio Sterbini.

Possiamo smentire in modo pieno ed assoluto tutte le indicate asserzioni circa le pretese operazioni, perdite relative, e consecutiva trasmissione di fondi in banchi esteri.

ITALIA

Milano — *Il Comizio per la fratellanza dei popoli* — Domenica, 13, al tocco nel teatro Dal Verme si terrà un comizio per la fratellanza dei popoli.

Il Comitato del Comizio è composto di Saffi, Gabriele Rosa, Valzania, dei deputati Bovio, Ferrari Ettore (lo scultore), Pantano, Meyer, Armirotti, Tedeschi e dall' avv. Fratti. Inoltre citiamo la prof. Paolina Schiff, l' avv. Mazzoni, Gnocchi-Viani, l' ing. Taroni ed altri.

S' imagina facilmente a che dovrà riuscire.

Posilippo — *La demolizione del monte.* — L' assessore dei lavori pubblici Trinchese, si è deciso oggi a far buttar giù domani con colpi di cannone il pezzo di monte, che minacciava scoscendimento a Posilippo.

Vi era l' imminente pericolo di nuovo e maggiore franamento.

Si spera, se non in tutto, di salvare almeno in parte le proprietà sottostanti.

Terni — *Scioperi* — È scoppiato uno sciopero fra gli operai delle acciaierie. Gli scioperanti sono più di cinquecento. Il municipio ha cercato i mezzi per venire a un componimento, ma per ora sembra difficile.

Anche a Narni era scoppiato lo sciopero fra tutti gli operai degli opifizi industriali; per timori di disordini sono stati mandati colà rinforzi di truppe; le ultime notizie però recano che lo sciopero era finito.

ESTERO

America — *Pianoforte prezioso* — I giornali americani narrano che a Nuova York è stato venduto un pianoforte a coda, il cui coperchio è stato dipinto da Alma Tadema, e i lati da Meissonier: Il prezzo pel quale fu venduto ascende a 170,000 franchi.

Austria-Ungheria — *Un brindisi al Papa* — In un gran banchetto offerto dal Cardinale Primate d' Ungheria, questo illustre Porporato portò un brindisi al Sommo Pontefice rivelando che tutti i governi hanno riconosciuto al Papa una missione divina, eccettuato il governo italiano.

Questo brindisi fu ed è tuttora, vivamente commentato nei circoli politici.

Germania — *Commenti sull' affare Morier* — La *Kölnische Zeitung* discorrendo della faccenda dell' ambasciatore inglese Morier (che la stampa tedesca pretende abbia fatto rivelazioni al maresciallo Bazaine), dice che la colpabilità di lui non è provata; e che è presumibile che da Londra si comunicassero, per indiscrezione, alla Francia i suoi dispacci sui movimenti dell' esercito prussiano.

— Il principe di Bismark e la moglie sono aspettati qui domani.

Russia — *Un rappresentante diplomatico presso la S. Sede.* — Da Pietroburgo scrivono al *Nord:*

Quasi tutti i giornali russi annunziano essere avvenuto un definitivo accordo fra il Vaticano e il governo Russo per la prossima nomina di un rappresentante diplomatico russo presso la S. Sede.

È da osservarsi per altro che le pratiche del sig. Isvolsky col Vaticano fanno sperare che la nomina si realizzerà effettivamente, ma pel momento non trattasi che di una seria probabilità.

Cose di Casa e Varietà

A proposito d' intolleranza cattolica!!

Giorni sono moriva in un grosso paese del nostro Friuli un signore che professava la religione greco-scismatica. La famiglia pensò di far presenziare i funerali da un ministro di detta religione, ed a ciò lo fece venire a bella posta da Trieste.

Il prete scismatico recatosi alla casa del defunto, e fatti i convenevoli colla vedova, indossò le vesti di rito, e stava per incominciare le preci. Ma, proprio quand' era rimpetto alla bara, udì accennare alla cremazione del morto. Sospesa ogni cerimonia ed ogni preghiera, volle tosto essere informato su quella parola cremazione. Ed avuto risposta che, per volontà espressa dal defunto, il cadavere sarebbe stato cremato, egli non ne volle sentir più.

Si strappò gli indumenti rituali, e recatosi dalla vedova rimproverolla di irreligione e di crudeltà, aggiungendo che egli non avrebbe mai benedetto un cadavere che stava per esser bruciato in un forno.

Lasciò la casa e ripartì per Trieste.

Noi sappiamo che il Papa capo supremo della Cattolica Chiesa, con la divina sapienza che lo inspira proibì la cremazione dei cadaveri. Non sappiamo se anche il capo dei greci-scismatici sia venuto a tale proibizione che è pur richiesta dalla vera civiltà e dal rispetto al corpo di un defunto.

Certo è che il prete scismatico non ne volle sapere di benedir quel cadavere.

Per tale suo rifiuto qualcuno s' aspettava che i corrispondenti dei soliti giornali mandassero o per telegrafo o per la posta relazioni condite con la solita salsa d' insulti contro la chiesa e contro il prete intollerante sempre.

Ma... nulla di tutto questo, anzi silenzio assoluto.

La cosa va spiegata così:

Poco, niente, importa, ai rivoluzionari, che il prete benedica o no; faccia questo anzi che quello. Una cosa sola li brucia, ed è che il prete cattolico obbedisca al Papa e richiami sempre il popolo a tale obbedienza.

Da ciò vengono tutte le ire anticlericali, e la taccia d' intollerante, di nemico della libertà, del progresso che si affibbia al prete cattolico.

Chi non è col Papa, può far poi ciò che vuole, la rivoluzione non se ne cura. Ed ecco perchè il prete greco-scismatico, non fu regalato dalla stampa di quegli improperî che, in tal caso, sarebbero stati scagliati contro il prete cattolico.

Il nuovo orario al Tribunale

Con lunedì, è andata in attività presso il nostro Tribunale una leggiera innovazione d' orario: le udienze, anzichè alle dieci, incominciano alle nove.

Il più vecchio

Antonio Basaldella fu Giuseppe e della fu Sabata Birri, aveva 96 anni. Era il più vecchio che vivesse a Udine. Nato a Risano, comune di Pavia di Udine, e da molti anni mugnaio domiciliato a Udine, abitava in vicolo Molin Nascosto al n. 2 e tutti lo amavano, era vispo e sano che faceva allegria al solo vederlo co' suoi calzoni corti e calze attillate all' antica. Morì, perchè la lampada non aveva più olio. Pace all' anima sua.

Viglietti dispensa visite pel Capo d' Anno 1889, a beneficio della Congregazione di Carità.

VI. Elenco degli acquirenti.

Maniago co. Giovanni n. 1 — Volpe cav. Antonio n. 2 — Groppler co. comm. Giovanni 2 — Puppi co. Giuseppe 1 — Rubini Pietro 2 — Mangilli march. Benedetto 1 — Mangilli march. Francesco 1 — Mangilli march. Ferdinando 1 — Bischoff Andrea 1.

Avvertenza. — I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Per gli esercenti farmaceutici

Il Ministero dell' Interno ha diramato la seguente circolare ai prefetti sulla questione delle farmacie:

Roma, 24 dicembre 1888.

È ben frequente il caso in cui il Ministero deve rilevare abusi che si commettono

nell'arte farmaceutica da persone che mancano dei titoli voluti per dedicarsi a questa professione.

È quindi opportuno che i signori prefetti rivolgano la loro speciale attenzione sopra di questo servizio ed impartiscano alle autorità dipendenti le occorrenti istruzioni per far cessare ogni irregolarità.

Nel far ciò essi avranno presente che le persone preposte a dirigere una farmacia, come proprietari, consoci, affittuari, istitutori o con qualche altro titolo, a seconda dei luoghi e dei casi speciali, per conseguire l'autorizzazione governativa all'esercizio di una data officina, a norma della 2.a parte dell'art. 97 del regol. gener. sanitario 6 settembre 1874, n. 2120, modificato col R. dec. 14 gennaio 1887, n. 3634, devono essere provvedute del diploma di laurea di farmacista ottenuto nelle Università o scuole universitarie del Regno.

Nelle ex-provincie Napoletane ed in Sicilia, al detto diploma, gli aspiranti alla direzione di una farmacia, devono anche aggiungere la prova dell'assoluta proprietà dell'officina, per cui invocano l'autorizzazione, a norma dell'art 1 del regol. Napoletano 29 gennaio 1853, n. 39, ancora in vigore.

Continuerà per altro ad essere considerata regolare l'autorizzazione concessa per l'esercizio di una determinata officina a tutti i farmacisti pratici, che hanno conseguita la opportuna patente dopo avere superato l'esame indetto col R. dec. 12 luglio 1869, n. 5206, purchè essi mantengano la loro officina nella località per la quale ottennero la concessione all'epoca dell'esame.

Nelle provincie dell'ex-Stato pontificio hanno ancora diritto di essere autorizzati a dirigere officine farmaceutiche i patentati in bassa farmacia anteriormente all'annessione di dette provincie al Regno d'Italia, limitatamente però alle località dove non esistevano officine condotte da farmacisti muniti di altra matricola al momento dell'apertura del loro esercizio, a senso dell'art. 6 dell'ordinamento pontificio 15 novembre 1836, n. 33, ancora in vigore.

In ultimo sono da ritenersi regolari le autorizzazioni rilasciate ai farmacisti laureati all'estero che abbiano ottenuta l'approvazione da una Università del Regno nei modi stabiliti dall'art. 140 della legge 13 novemb. 1859 sulla pubblica istruzione.

I farmacisti riconosciuti per tal modo titolari di una farmacia possono tenere alla loro dipendenza degli assistenti che ne abbiano conseguita la facoltà.

I titoli che si richiedono ad esercitare nella qualità di assistente alla dipendenza dei farmacisti titolari regolamene autorizzati sono:

1. Uno di quelli che abiliti a dirigere una farmacia.

2. Della patente di assistente farmacista riportata nelle provincie Lombardo-Venete e di Mantova sotto l'impero delle leggi austro-ungariche.

3. Della patente riportata dal ministero dell'interno in base all'esame pratico indetto colla circolare del 20 settembre 1877, n. 20500, 7.

4. Della patente riportata dal ministero dell'interno in base all'esame pratico indetto colla circolare del 28 marzo 1887, n. 20500, 4.

A pareggiare le condizioni degli assistenti farmacisti indicati nelle due ultime categorie, i quali sostennero gli stessi esami, non si terrà d'ora innanzi più alcun conto della limitazione che era stata fatta nel 1877 circa l'esercizio della professione nella provincia di origine, e della restrizione nella facoltà di esercizio circa la manipolazione delle sostanze venefiche.

Oltre delle suindicate categorie è da ritenere poi che resta ancora permesso di disimpegnare le attribuzioni di assistenti agli studenti inscritti nelle università per i corsi di farmacia, i quali abbiano compiuto l'intero corso teorico. A questi il permesso dura soltanto per l'anno di pratica e presso quello dei farmacisti che sia stato autorizzato dal rettore dell'università a tenerli.

Così delineate nettamente le due classi di farmacisti titolari e di assistenti farmacisti, nonchè tutte le categorie in cui i medesimi rispettivamente si suddividono, si pregano i signori prefetti a voler invigilare perchè gli estranei alla professione non abbiano ad esercitarla abusivamente, e perchè da quelli che hanno diritto ed appartengono ad una determinata classe non si abbiano ad invadere le attribuzioni di quelli appartenenti all'altra, ed infine perchè tutti stiano esattamente nei limiti delle facoltà indicate nelle rispettive patenti, dando in pari tempo ai signori visitatori delle farmacie lo speciale mandato, in occasione delle loro visite, di prendere prima di ogni altra cosa ad attento esame i diplomi ed i decreti di autorizzazione governativa dei titolari delle farmacie, non che i titoli degli assistenti alle officine stesse, per farne particolareggiata descrizione nei loro verbali.

Si ritiene a tale proposito opportuno di confermare che devono sempre essere ritenute irregolari, epperò passibili all'occorrenza anche di chiusura immediata, quelle farmacie in cui il direttore responsabile è privo dell'uno o dell'altro dei due titoli necessari a disimpegnare la direzione, oppure dove si rinvengono assistenti non provveduti di una fra le patenti indicate in questa circolare, come necessarie per l'esercizio della loro professione.

Si pregano i signori prefetti di voler dare alla presente la voluta pubblicità, comunicandola specialmente ai rispettivi consigli sanitari della provincia, e di accusarne ricevuta al ministero.

Pel ministro
A. Fortis.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di novembre 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,697,276
Libretti emessi nel mese di novembre	»	17,702
	N.	1,714,978
Libretti estinti nel mese stesso	»	10,312
Rimanenza	N.	1,704,666
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	254,523,152.52
Depositi del mese di novembre	»	13,443,023.17
	L.	267,966,175.69
Rimborsi del mese stesso	»	12,385,823.03
Rimanenza	L.	255,580,352.66

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi a forti meridionali — cielo coperto piovoso temperatura in aumento — mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 12 gennaio — s. Tiziano v. — N. di s. Agnese.

BIBLIOGRAFIA

« Schemi di Omelie »

per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G.

E' un libretto di bel formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della s. Scrittura e dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchio all'Omelia domenicale, si presta a maraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolpa e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto come tanti altri di sì fatto genere, ma a molti va preferito e per la esattezza delle citazioni, e per la brevità ancora accompagnata da sodi e svariati pensieri sempre i più opportuni.

Si vende alla *tipografia del Patronato* in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

ULTIME NOTIZIE

La circolare che non esiste.

La *Riforma* assicura che non esiste la circolare del ministro dell'interno ai prefetti circa la nuova legge comunale. Secondo la notizia anche da noi riportata, questa circolare, avvertiva i prefetti che la riforma comunale non sarebbe entrata in vigore che nel 1890.

La *Riforma* alla smentita fa seguire alcune spiegazioni. Dice che in alcuni comuni, di cui i consigli sono stati sciolti, credevasi di fare le elezioni colla nuova legge. Il governo ha perciò creduto di doverli avvertire che la nuova legge non si applicherà che, dopo compiuto il lavoro di coordinamento delle varie leggi ed approvato il nuovo regolamento del consiglio di Stato. Ma la *Riforma* non dice quando press'a poco potrà essere finito questo lavoro, nè se si intende d'affrettarlo.

L'infelice padre Gavazzi

Domani avranno luogo i funerali civili di quest'infelice. La sua salma verrà cremata.

Egli aveva di questi giorni terminato la sua autobiografia, che voleva dare alle stampe. Il defunto Mancini, pochi giorni prima di morire, gli aveva mandato i suoi discorsi contro il papato, perchè li commentasse, e il Gavazzi glieli aveva mandati commentati. — Come avranno ora ambedue mutato parere!.. —

Pagherà chi viaggia

Si assicura che tra i mezzi, escogitati dal governo per far fronte ai bisogni del bilancio vi è una tassa sui biglietti ferroviari del 10 o 20 per cento. La tassa verrebbe riscossa dalle società ferroviarie nell'atto della distribuzione dei biglietti.

L'appannaggio del principe Vittorio

Corre voce che il Re, viste le condizioni lagrimevoli delle finanze dello Stato, pensi a provveder lui del proprio l'appannaggio al Principio Vittorio.

La chiamata sotto le armi

Si assicura che quanto prima saranno chiamate sotto le armi parecchie classi.

Dal dicastero della guerra sono partite le necessarie istruzioni ai Distretti militari del Regno fra le quali v'ha quella di non fare la pubblicazione della chiamata delle classi sotto le armi coi soliti manifesti.

Alla Santa Casa di Loreto

Dicesi che il Re Umberto abbia mandato l. 15 mila alla Casa di Loreto, per il ristauro della basilica. Questa elargizione era stata offerta da Vittorio Emanuele poco prima della sua morte. Sopravvenuti i noti torbidi nell'amministrazione di quella pia opera, la somma elargita fu trattenuta dalla Casa reale. Ora dovendosi compiere i lavori importanti, re Umberto avrebbe sciolta la promessa del padre.

Duecento morti di freddo.

— Un treno è rimasto incagliato dalla neve a Sabruntschi (Russia). Venti persone sono morte gelate; sedici sono moribonde.

A Jekaterinburg il termometro è sceso a 35 gradi gradi (del centigrado) sotto zero. Sono morte 175 persone.

Crispi contro il IV Potere.

Il ministro della guerra ha posto querela per la pubblicazione del resoconto di un colloquio col generale Mattei, contro i giornali la *Gazzetta di Venezia* la *Tribuna* e il *Messaggero* di Roma. Non si sa se è estesa anche al *Piccolo* di Napoli che pubblicò le stesse cose contemporaneamente alla *Gazzetta di Venezia*.

Si tratta di reato di diffamazione col mezzo della stampa, a sensi degli articoli 576 e 71 del codice penale.

La querela fu dal ministro avanzata il giorno 8 al procuratore del Re di Roma, e non solo avanzata, ma confermata dall'onor. Bertolè-Viale, a termini della legge, in presenza del giudice istruttore e del cancelliere del Tribunale di Roma, che si sono recati alla Pilotta per sentire il ministro della guerra, il quale come grande ufficiale dello Stato doveva essere sentito così.

Anche il sottosegretario alla guerra, generale Corvetto, ha sporta querela contro il *Progresso* di Piacenza e l'*Italia* di Milano, la *Capitale* di Roma. Il querelante ammette la prova delle accuse fatte.

Si assicura che il generale Mattei potrebbe essere coinvolto nel processo come teste o come accusato.

TELEGRAMMI

Vienna 10 — L'imperatore creò conte il barone Hübner. Oggi cominciano, sotto la presidenza dell'arciduca Alberto, le conferenze relative al nuovo regolamento degli esercizi divenuti necessari in seguito all'adozione del fucile a ripetizione.

New-York 9 — Le ultime notizie da Haiti del 29 dicembre constatano che le forze del generale Legitime, presidente della repubblica, sono state battute gravemente dagli insorti, comandati dal generale Hippolite, il 21 dicembre. Parecchie centinaia di soldati rimasero uccisi. Il generale Paul che disertò da Hippolite fu arrestato e fucilato.

Nuova York 10 — Un terribile ciclone vi fu a Reading in Pennsilvania; i danni sono enormi, sono morte 50 persone, diggià constatate.

Londra 10 — Telegrafano da Shanghai; una grande miseria regna nella provincia di Yangse, le cui popolazioni soffrono la carestia e la febbre gialla.

Bombay 10 — Mentre il 26 dicembre l'emiro Abdurhaman passava in rivista le sue truppe a Mozancherif un cipaio tirò contro lui ma il colpo fallì.

Il cipaio venne subito messo a morte. Credesi che l'emiro passerà l'inverno nel Turchestan afgano provincia di Cabul, l'Afganistan orientale essendo completamente tranquillo.

[illegible]

11 gennaio 1889

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.20	a L. 96.30
Id id. 1 luglio 1889	da L. 94.03	a L. 94.13
Rend. austr. in carta	da F. 83.60	a F. 83.75
Id in argento	da F. 83.16	a F. 83.45
Fior. eff.	da L. 211.50	a L. 211.50
Bancon. austr.	da L. 211.50	a L. 211.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7.53	11 M.	—
	pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	ant.	8.—	11.07	—	—
	pom.	3.46	8.23		—
Portogruaro	ant.	7.25	—	—	—
	pom.	1.26	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	ant.	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	6.44 »	9.55	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	10.55	—	—
	pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant.	7.07	9.55	—	—
	pom.	1.—	5.16	—	—
Portogruaro	ant.	7.23	—	—	—
	pom.	3.34	7.33	—	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 gennaio 1889	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.3	750.7	750.8
Umidità relativa	72	16	62
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chil.	0	0	0
Termom. centigrado	0.9	3.8	0.3

Temperatura mass. 4.0 / » min. — 2.5 — Temperatura minima all'aperto — 4.5

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo? — Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa venirsi di non aver calli? — Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. 1 i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

Agli amatori di cibi sani

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore conosciuta

Premiata all' esposizione Vaticana, Roma 1888.

FINA: per famiglie, Collegi, Ospedali, ecc. L. **3,80** al kil.
SOPRAFINA: Santè L. **5**, — Vaniglia » **5,50**
FINISSIMA: Santè L. **8**, — Vaniglia » **8,50**

Campioni GRATIS a richiesta.

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli via G. Sirtori, (fuori P. Venezia) Milano — Deposito presso le principali drogherie del regno. — Brescia presso l'UFFICIO CENTRALE del **Cittadino.**

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati comprovano la sua efficacia: Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1. — la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Sulle celste di più pericoloso pei denti quanto la puttuccità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera brunitura istantanea degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, conservatore, assoluto dei metalli. Onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 80 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,56, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. O. De Lasti — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al *Timbro* ... sulla ceralacca a sigillo del medesimo.

Tip. Patronato Udine

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. R. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**! Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio, assorbente e astringente**; senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche cronica, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereccí, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature**. Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo, per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. — Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**.

Il Borace vi è incorporato, con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl., ed in scatole eleganti da 1/4 Kl. e 1/8 Centesimi 10 e 35.

Domandarlo ai Droghieri.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande.* (*Specialità della* Casa A. Banfi *Milano*).

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie — Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese — Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. — Amidoni per industrie.

Cipria d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Jore e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzione. — Unico deposito Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna ta medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. **15**.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni secolo, e molto, con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antiseptici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili, in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente, *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie da suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, a tutto questo, a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, *già calva* edora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto, che nella patria di Colombo abbia avuto culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta, anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. — Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DALLA

Farmacia di S. Benedetto e S. Gervasio

PREPARATE DAL CAV. Vice
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in **poco tempo** che **sperimentati** sono mirabili per la **pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe**, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni del petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.**

L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni, verificate, si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Trovasi vendibile il deposito presso l'ufficio annunzi del giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE
Barba e Capelli

Questo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli, da farli rinascere e impedirne la caduta. Conserva pure la freschezza della pelle del capo e la preservazione dei capelli. — Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli del loro proprio colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chenevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente, studiato, l'esimio dott. Chenevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. **Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA** dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona, come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50 colla fotografia da cui trarre il timbro, e all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Vetro Solubile

Specialità per acconciare **cristalli, vetri, porcellane, terraglie** ed ogni **genere consimile**. Leggetto **aggiustato** con tale **preparazione** acquista **una forza vetrosa tale** tenace **da non rompersi più.**

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ... servizio dei pacchi postali

Utile a tutti CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, **serve a preservare** dal tarlo tutti gli oggetti in **laneria, pelliccerie**, panni d'ogni **genere**. Racchiuse in *eleganti scatoline* queste **tengono ovunque** e **hanno oggetti da preservare**, dal tarlo.

Ogni **scatolina cent. 60.**

Aggiungendo cent. 25 si spedisce a domicilio per pacco di ... all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Volete un buon vino?

... dopo ...

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,30 per 100 litri L. 4.

Wein-Pulver

preparazione speciale colla quale **si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico** (15 cent. il litro) e **spumante**. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve usando alla medesima.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ... servizio dei pacchi postali.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri, e tal ... che ... ; ma fra tutte non havvene uno che arrivi affatto ed occhio dell'insetti; con questa ..., infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che una volta usata, sarebbe le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre si ne rovina pulito qual letti elastici ed altro in cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico specifico per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. L'assiduo uso ed acqua pura preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi ella, sera prima di coricarsi, al mattino all'alzarsi e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Polvere Insetticida

perfezionata

Impone alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi, mici, cimici, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — **Prezzo della scatola** cent. 58, e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine